



## Progetto: Scuola d'italiano delle donne per le donne

*A cura del "Laboratorio Interculture" e del sottogruppo "Scuola d'italiano delle donne per le donne"*

### Perché

Alcune delle nostre socie migranti che partecipano al "Laboratorio Interculture" ci hanno parlato di "solitudine", di "isolamento", di "finestre che non si aprono per chiacchierare tra vicine di casa", di essere spesso confinate ai ruoli di moglie e madre. Di problemi della lingua, primo elemento necessario per poter comunicare e integrarsi, accedere ai servizi, orientarsi, informarsi, prendere decisioni più consapevoli per sé e i propri figli.

Abbiamo nel nostro laboratorio sottolineato il bisogno/obiettivo dell' "incontro" tra soggettività differenti e culture di appartenenza diverse, di conoscenza dell'altra e anche di sé, riconoscendoci come simili e diverse, vicine e lontane, in relazione e separate. Oltre ad altri percorsi che abbiamo individuato, e cerchiamo di mettere in pratica, riteniamo che **"la scuola d'italiano"** sia uno strumento fondamentale attraverso cui le donne migranti, imparando la nostra lingua, possano poter "prendere la parola", dire di sé, partecipare, stringere legami amicali e relazionali e avviare insieme a noi native scambio di saperi e progetti comuni.

Dunque, semplicemente una scuola in più per le donne migranti, accanto a quelle che già esistono in città? Vogliamo sottolineare che la nostra scuola, se pure come scuola sarà organizzata, presenta **una specificità e delle opportunità** che la rendono diversa dalle altre.

### La specificità

La Casa delle Donne di Milano è un luogo speciale per "incontrarsi". Aperta l'8 marzo, è una realtà nuova nella città che, per la prima volta, vede la presenza di uno spazio interamente dedicato a tutte le donne che ci vivono. Vuole essere un luogo aperto e accogliente dove tutte ci possiamo sentire a nostro agio, senza differenze di culture, di orientamenti sessuali, di abilità, di capacità, di età.

Uno dei nostri obiettivi è riconoscere e valorizzare i saperi, le esperienze di ciascuna, senza discriminazioni di qualsiasi genere. E in poco tempo abbiamo riempito la Casa di attività, di laboratori e di tante proposte che ci vengono da nostre socie o da altre associazioni presenti in città.

Noi siamo un 'Associazione di Promozione sociale, senza fini di lucro. Il lavoro al nostro interno è svolto in modo gratuito da noi socie e lo viviamo come un impegno "politico" in senso lato: consentirci uno spazio dove tutte noi possiamo in un'ottica di genere, a partire dai nostri desideri, aspirazioni e collegandoci alla realtà esterna nella città riflettere e avviare pratiche di democrazia partecipata. E, rispetto all'incontro con le donne migranti, l'obiettivo è quello di sviluppare un'idea di cittadinanza per superare anche il concetto di integrazione e prefigurare un modello di società basato sul benessere comune, la convivenza e la coesione sociale.

### Le opportunità

Le opportunità: non solo l'ora e mezza di lezione, come prevediamo. Ma quale luogo migliore della Casa delle Donne, per parlare, raccontare di sé, avanzare proposte, riannodare i fili della proprie storie e partecipare ai laboratori e alle attività? E realizzare o scambiare prodotti



artigianali, “fare anche con le mani” per condividere e creare momenti di piacevole convivialità. La Casa come un laboratorio sociale, dove chi arriva da “straniera” può “vivere” oltre l’ambito del “corso d’italiano” esperienze che già la inseriscono in un tessuto di relazioni tra donne. Inoltre la Casa, con lo sportello degli sportelli, che si aprirà al più presto, è anche un luogo di orientamento e di supporto che può facilitare il rapporto tra le donne migranti e il territorio e rispondere al bisogno di informazioni sui servizi di ogni tipo presenti in città.

### ***A chi si rivolge e quali sono gli obiettivi***

A tutte le donne migranti che ne facciano richiesta e vogliono acquisire competenze linguistiche per:

- diventare nuove cittadine attive;
- favorire una maggiore autonomia, migliorando la propria qualità della vita;
- esprimere i propri bisogni di comprensione e di comunicazione nella vita di tutti i giorni in famiglia e fuori (seguire il percorso scolastico dei propri figli, orientarsi nei servizi scuola, sanità, enti locali);
- ottenere un lavoro più qualificato;
- rendere possibile l’incontro con altre donne dato che è venuta a mancare la rete parentale e amicale che nelle altre culture di provenienza costituisce una forma concreta di aiuto e supporto materiale e psicologico;
- mantenere e valorizzare la propria cultura di provenienza, senza essere costrette a negare o abbandonare i propri riferimenti –culturali;
- ottenere il permesso di soggiorno.

### ***Descrizione del progetto***

Una prima fase del progetto prevede:

- a) la raccolta delle iscrizioni attraverso un volantino in più lingue e una locandina (sia in formato cartaceo che digitale) da distribuire nella città e in particolare nel quartiere presso i luoghi frequentati dalle donne migranti: asili nido, scuole materne e di primo grado, servizi sociali, parco giochi, mercati, associazioni femminili straniere e questura ecc. Pubblicizzazione sul nostro sito, sul fb e iscrizione della “scuola” nel portale del Comune di Milano e alle reti delle scuole presenti in città.
- b) formazione delle nostre socie “insegnanti” attraverso scambi di esperienze e incontri con esperte. Si prevede una sorta di formazione continua, un confronto e una verifica costante del lavoro che si svolge nei corsi, anche attraverso momenti di supervisione. Ma, requisito principale di tutte le socie coinvolte dovrà essere la flessibilità, la capacità di cogliere, rispondere e dare spazio alle esigenze, bisogni individuali e desideri delle donne migranti.
- c) predisposizione dei materiali e degli strumenti didattici. A questo proposito vorremmo sottolineare che i manuali e i materiali didattici composti appositamente per l’insegnamento dell’italiano alle donne migranti non sono molti. Oltre a quelli già in uso in molte altri corsi si prevede di predisporre contenuti di facile accesso, ma con un’ottica di genere, perché, oltre l’insegnare, e imparare le une dalle altre, è proprio questa la specificità della nostra “scuola”.



- d) da verificare, secondo la disponibilità delle nostre socie, l'attivazione durante le ore del corso di uno spazio dedicato alla cura dei figli che le donne migranti potranno portare con sé, al fine di consentire una loro assidua frequentazione delle lezioni e anche delle attività e dei laboratori che si svolgono nella Casa.

### ***I corsi***

Si prevedono :

- 1) A2: per chi conosce un po' l'italiano (é in grado di dare informazioni su se stessa; sa raccontare ciò che è successo, anche se con difficoltà...)
- 2) preparazione al test di certificazione della Lingua Italiana.
- 3) eventuale livello base

### ***Strumenti indispensabili***

computer, fotocopiatrice, stampante, registratori/lettorimp3, manuali/grammatiche/libri di facile lettura, dizionari per stranieri, cancelleria.